

RICORSO RISTRUTTURAZIONE DEBITI DEL CONSUMATORE

TRIBUNALE DI CATANZARO (CZ)

SEZIONE FALLIMENTARE

**PROPOSTA DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE EX ART. 67
D.LGS 14/2019** proposto da Vincenzo Zucco

Il sottoscritto Sig. Vincenzo Zucco, [REDACTED], codice fiscale ZCCVCN65R29C352J, di seguito nominato ricorrente,

PREMESSO CHE

- A. il ricorrente versa in una situazione di insolvenza da sovraindebitamento così come definita dall'art. 2, comma 1, lett. c) d.lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza);
- B. ai fini delle procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento, il ricorrente riveste la qualifica di “consumatore” ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. e) d.lgs. n. 14/2019 avendo assunto le proprie obbligazioni per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigiana o professionale ed avendo sempre svolto l'attività di dipendente;
- C. il ricorrente non è soggetto od assoggettabile alla liquidazione giudiziale, non avendo assunto obbligazioni di natura imprenditoriale;
- D. l'istante non ha fatto ricorso nei precedenti cinque anni ad alcuna delle procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento;
- E. il Sig. Zucco non ha subito per cause a lui imputabili uno dei provvedimenti che non consentono l'accesso al beneficio dell'esdebitazione dell'incapiente e non ha determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o con frode.
- F. il ricorrente ha fornito all'OCC la documentazione che consente di ricostruire compiutamente la situazione economica e patrimoniale, l'elenco di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute e delle cause di prelazione, la consistenza e la composizione del patrimonio, le dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni gli stipendi, le altre eventuali entrate con l'indicazione di quanto occorre al mantenimento della propria famiglia;
- G. si è dunque manifestata una situazione di difficoltà economico-finanziaria che rende certa l'insolvenza del debitore e tale squilibrio trova le proprie cause nei seguenti fattori: separazione e malattia grave del Sig. Zucco.

H. l'istante non ha determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode;

I. a fronte del perdurante squilibrio tra le obbligazioni in essere e il patrimonio prontamente liquidabile, il ricorrente, rivolgeva istanza per la nomina del Professionista ex art. 15, comma 9, L. 3/2012 e s.m.i. presso l'OCC, Organismo di Composizione della Crisi dell'Ordine dei Commercialisti di Catanzaro.

L. trasmette a corredo, con esposizione puntuale di tutto quanto premesso, relazione particolareggiata;

CHIEDE:

- Di essere ammesso alla procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore a norma degli articoli 68 e s.s. del D.Lgs. 14/2019, secondo la proposta di cui al prosieguo del presente atto, corredata dalla relazione attestante la fattibilità della stessa dell'Organismo di Composizione della Crisi.
- la sospensione immediata delle cessioni del quinto in busta paga.

Vincenzo Zucco


Catanzaro, 03/12/2025

STATO DELLA CRISI CON RICOSTRUZIONE STORICA

CAUSE DELL'INDEBITAMENTO IN GENERALE.

I **fattori** che in generale portano i debitori a non riuscire più ad onorare i loro impegni finanziari e pertanto al sovraindebitamento, possiamo classificarli in tre macrocategorie:

- a) Fattori **inerenti all'andamento dell'economia in generale**, come l'innalzamento dei tassi d'interesse sui prestiti, l'aumento della pressione fiscale e del costo della vita (inflazione), in cui sicuramente un ruolo decisivo ha avuto l'avvento dell'euro ed oggi del COVID.
- b) Fattori totalmente **estranei alla volontà ed al controllo dei debitori**, riguardanti spiacevoli imprevisti come la perdita del posto di lavoro, l'insorgere di gravi malattie, decessi, soprattutto quando questi vanno a colpire direttamente la fonte di reddito della famiglia.
- c) Fattori generati da un **cattivo controllo nella gestione familiare dei redditi**, come l'esagerata propensione al consumismo, dettata a volte da "esigenze di status sociale", che spingono a livelli di spesa eccessivi, molto superiori rispetto alle effettive possibilità economiche, per l'intrinseco bisogno di sentire di appartenere ad un certo strato sociale.

LE CAUSE DEL SOVRAINDEBITAMENTO NEL CASO SPECIFICO.

L'indebitamento del Sig. Vincenzo Zucco è principalmente dovuto ad una eccessiva esposizione debitoria nei confronti del cosiddetto "credito al consumo".

Nell'anno 1990, il Sig. Zucco, dipendente [REDACTED], si sposa e nel 1992 acquista l'arredamento per andare a vivere con la moglie, in una casa a Marcellinara, di proprietà della [REDACTED] (ex moglie). Per affrontare questa spesa, chiede e ottiene un finanziamento di 10 milioni di lire [REDACTED]. Nel 1993 nasce la prima figlia [REDACTED] e, subito dopo il parto, l'allora moglie [REDACTED] manifesta i primi sintomi di "stati depressivi", una patologia che influirà molto sul rapporto della coppia, per cui è necessario sottoporla a delle visite mediche specialistiche, per la cura sia in Calabria sia fuori Regione. Tutto ciò comporta uno sforzo economico notevole. Nel 2003 avviene la separazione dalla moglie. Questo comporta il pagamento di 200 Euro mensili, a titolo di mantenimento fino ad oggi verso la stessa e di € 200 verso la figlia. Nel 2007 nasce figlio con la nuova compagna [REDACTED] e nel 2009 accende mutuo con [REDACTED] per un importo di Euro 140.000, per acquistare un immobile del valore di 110.000 e, nel 2010 si sposa con

l'attuale moglie [REDACTED]. Nel 2012 nasce altra figlia [REDACTED]. Dunque la famiglia del sig. Zucco diventa di quattro persone oltre al mantenimento che lo stesso esercita nei confronti dell'ex moglie e dell'altra figlia. Inizia da questo momento una sofferenza economico finanziaria che si ripercuoterà negli anni. Nel 2013 non riesce a pagare le spese di condominio per euro circa € 5.000 e gli viene pignorata l'auto. Sempre nel 2013 per mantenere la famiglia (oltre al mantenimento della ex moglie e della figlia) e, per pagare le rate del mutuo al Sig. Zucco serve liquidità, dunque chiede un finanziamento [REDACTED] di Euro 15.000. Nel 2017 lo stato di salute del Sig. Zucco precipita, di fatto il ricorrente ha ben due patologie, Cardiopatia ed una Malattia autoimmune "Spondilite Anchilosante", ed inizia un calvario tra le città d'Italia per cercare di curarsi, aggiungendo una spesa non prevista per la cura della salute. Si aggiungono alla già precaria situazione economica anche le spese per le trasferte.

Nel 2018 per saldare il vecchio debito nei confronti di [REDACTED] e per avere liquidità necessaria al mantenimento della famiglia, chiede ed ottiene un finanziamento da [REDACTED] di euro 44.160,00 ed un residuo alla data attuale di euro 31.280,00. Ancora nel 2019, un anno dopo [REDACTED], contravvenendo alle elementari regole del credito al consumo, concede un finanziamento al ricorrente, che versa già in stato di affanno finanziario, un importo di euro 44.160.

Entrambi i finanziamenti sono con cessione stipendio ed uno in delega. Dal 2019 il sig. Zucco vive in affitto pagando un importo di euro 550 mensili. Nel 2020 [REDACTED] attraverso la procedura di esecuzione vende l'appartamento pignorato all'asta.

Impegni che in parte sono stati rispettati, ma che hanno fatto sì che il Richiedente andasse in grandissimo affanno nell'onorarli. Di fatto, per onorare i debiti precedenti ha sempre dovuto chiedere dei nuovi finanziamenti, entrando in un vortice finanziario dal quale è difficile se non impossibile uscirne.

Tale indebitamento è principalmente dovuto ad una eccessiva esposizione debitoria nei confronti del cosiddetto "credito al consumo".

Preme precisare che i debiti contratti sono stati posti in essere, da parte degli Istituti di Credito contravvenendo a tutte le basilari regole di correttezza e buona fede, rappresentando al Sig. Zucco, che non avrebbe avuto alcun problema per la restituzione. Inoltre, le varie società finanziarie avrebbero dovuto tenere conto dei precedenti finanziamenti ricevuti dal Richiedente, ed essere meno superficiali nel concedere denaro, sovrapponendosi fra di loro,

creando così un vero e proprio effetto domino nel tempo, senza che il sovraindebitato riuscisse ad avere una parentesi della sua vita al netto delle rate da pagare mensilmente. Il Sig. Zucco, dunque, fidandosi degli Istituti di Credito ha sottoscritto i contratti di prestito personali sino ad ora descritti.

Il Sig. Zucco, dipendente della Regione Calabria da come si evince da estratto previdenziale, non riesce con quello che rimane dal suo stipendio a sostenere la sua famiglia, composta da quattro persone, di cui due minorenni in età scolastica e ad affrontare le numerose spese mediche dovute alla sua patologia.

Non vi è infatti dubbio che il Richiedente non possa essere considerato responsabile né del modificarsi delle condizioni familiari, né del suo stato di salute.

***ELENCO CREDITORI CON INDICAZIONE DEI CREDITI E PRELAZIONI
(DECRETO LEGISLATIVO 12 gennaio 2019 , n. 14).***

Ai fini della ricostruzione aggiornata dell'esposizione debitoria del sig. Zucco si elencano di seguito i debiti diretti e di garanzia del Richiedente:

Creditori	debito residuo	Prelazione
	2.281,00	Prededuzione
	€ 961,82	Privilegio
	€ 16.194,05	Chirografo
	€ 11.778,05	Chirografo
	€ 6.243,79	Chirografo
	€ 2.779,74	Privilegio
	€ 161.783,2	Chirografo
	€ 2.237,11	Chirografo
TOTALE	€ 204.258,76	

Pertanto, la situazione debitoria complessiva a carico del Richiedente allo stato attuale risulta essere di **Euro € 204.258,76** oltre eventuali interessi e spese non quantificabili ad oggi in questa sede.

4. FONTI DI REDDITO DEGLI ULTIMI TRE ANNI E FABBISOGNO FAMILIARE

Il sig. Zucco è ad oggi dipendente a tempo indeterminato della [REDACTED].

Il suo stipendio annuo è di Euro 26.463,58 (Certificazione Unica, annualità 2024).

Per le sue necessità primarie sostiene mensilmente una spesa di circa euro **1.600,00** tra utenze domestiche, spese sanitarie, assicurazione e carburante auto, ecc. (come da allegato), considerando che il suo nucleo familiare è composto da quattro persone ed il Sig. Zucco è l'unico a produrre reddito.

5. CONSISTENZA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E MOBILIARE.

Il Richiedente ad oggi non risulta proprietario di alcun bene e, possiede un'autovettura di scarso valore commerciale. Qualora il Sig. Zucco non riuscisse più a pagare le rate dei suoi debiti, adottando una procedura alternativa, non si otterrebbero delle masse attive tali da potere soddisfare tutti i suoi creditori.

6. SITUAZIONE LAVORATIVA E REDDITUALE DEL NUCLEO FAMILIARE.

Come già evidenziato, il Sig. Zucco è l'unico produttore di reddito della famiglia composta da quattro persone. L'importo medio di netto in busta percepito mensilmente è mediamente di euro 1.016,46, da questo importo calcolato al netto delle (due) cessioni del quinto, vanno decurtate ulteriori 400,00 euro di mantenimento alla ex moglie ed alla figlia (€ 200 per ognuno) ed € 550,00 per il canone di locazione dell'immobile dove vive con l'attuale moglie ed altri due figli in età scolastica. Dunque, alla fine del mese al Sig. Zucco resteranno circa € 66,46. Tale importo rappresenta la capacità media del nucleo familiare per far fronte agli impegni assunti nel piano di risanamento dei debiti proposto e al sostentamento familiare.

I buoni propositi del ricorrente, tesi a definire l'intera esposizione debitoria, sono rappresentati dal fatto che il debitore istante stesso è disposto a mettere a disposizione della procedura tutte le somme che residuano dall'unico stipendio mensile, decurtate le spese necessarie al nucleo familiare onde potergli permettere di continuare a vivere senza dover cercare soluzioni radicali e incerte, che oltre a rivelarsi infruttuose per se e i suoi creditori, non farebbero altro che aggravare la situazione economico-finanziaria. Allo stesso modo, pur essendo garantita l'impignorabilità delle somme corrisposte a titolo di stipendio nella misura superiore al 20% dell'importo netto corrisposto (euro 465,00 circa), il ricorrente, è disposto a

mettere a disposizione il suo reddito purché gli sia concesso un piano di risanamento tale da garantire una vita dignitosa a se ed alla sua famiglia.

SINTESI del Piano del Consumatore.

L'eccessivo carico mensile derivante dalla definizione di tutte le partite debitorie non permetterà molto presto al debitore, di proseguire nei pagamenti e saldare l'intera posizione. Per tale motivo si è reso necessario il ricorso alla procedura in esame e, sulla base dell'effettiva capacità finanziaria, il debitore stesso, ha manifestato la volontà di mettere a disposizione tutte le risorse economiche onde poter saldare il “debito”, trattenendo le somme necessarie per far fronte alle esigenze primarie del proprio nucleo familiare.

Il Sig. Zucco, infatti, sulla base di tali osservazioni ha presentato un elenco delle spese suddette proponendosi di destinare le residue somme del proprio reddito per sanare le partite debitorie esposte nel presente Piano.

Di seguito si elencano le spese mensili del nucleo familiare:

- Spese Mediche pari ad euro 100,00
- Spese per locazione Immobile 550,00
- Spese per Energia Elettrica e Riscaldamento euro 150,00
- Spese per alimenti nucleo familiare pari ad euro 300,00
- Spese per vestiario pari ad euro 100,00
- Spese per gasolio e manutenzione dell'auto pari ad euro 65,00
- RCA Auto... 30,00
- Spese per comunicazioni... 35,00
- Spese scolastiche pari ad euro 20,00
- Assegno di mantenimento... 200,00
- Varie 50,00
- **Totale carico mensile pari ad euro 1.600,00**

Entrate totali lorde percepite Euro 2.400,00 circa

La cifra scaturita relativa alle spese mensili di prima necessità del Sig. Zucco, è in linea con i dati ISTAT al 2024 relativi alle spese di prima necessità delle famiglie del sud Italia, composte da quattro persone.

Somme a disposizione del piano di pagamento rateale del debito pari ad euro

circa.

Sulla base di quanto esposto, data l'effettiva disponibilità economico finanziaria, al netto delle spese necessarie al sostentamento del nucleo familiare, il debitore propone un piano della durata di anni cinque che prevede, mediante una rata mensile di euro di pagare le somme di seguito riportate con stralcio delle ulteriori debenze :

Creditori	Debito iniziale	Debito Residuo	tot.cat.	Incidenza %	Pagamento Proposto	% Debito Riconosciuto	Rata
		€ 2.281,00	€ 0,00	100	€ 2.281,00	100%	
	€ 961,82	€ 961,82		0,48	€ 961,82	100%	€ 2,21
	€ 44.160,00	€ 16.194,05		8,02	€ 3.238,81	20%	€ 37,28
	€ 11.778,05	€ 11.778,05	€ 201.977,76	5,83	€ 2.355,61	20%	€ 27,12
	€ 6.243,79	€ 6.243,79		3,09	€ 1.248,76	20%	€ 14,37
	€ 2.779,74	€ 2.779,74		1,38	€ 2.779,74	100%	€ 6,40
	€ 161.783,20	€ 161.783,20		80,10	€ 32.356,64	20%	€ 372,46
	€ 2.237,11	€ 2.237,11		1,11	€ 447,42	20%	€ 5,15
							€ 0,00
							€ 0,00
TOTALE	€ 229.943,71	€ 204.258,76		100,00	€ 43.388,80		€ 465,00

Proposta Piano del Ricorrente:

Il sig. Zucco, quindi, in ottemperanza alla legge n. 3 del 27 gennaio 2012 e successive modifiche, ha deciso di sottoporre ai propri creditori un Piano di rientro al fine di ripianare i debiti contratti attraverso la seguente proposta:

- Corresponsione di una rata mensile di Euro 465,00 (oltre commissioni mensili necessarie ad effettuare le varie disposizioni di pagamento) che andrà a soddisfare preventivamente i debiti in prededuzione scaturenti dalla seguente procedura (Euro 2.281,00) e successivamente il **debito per un importo complessivo di Euro 43.388,80**. La durata complessiva del piano è proposta, non casualmente, in anni 8 e mesi quattro, dato l'attuale stato di salute, il quale non permette di garantire oltre tale data il perdurare delle situazioni di equilibrio esposte con il suddetto piano che ad oggi costituiscono l'unica vera garanzia per tutti i creditori.

Le prime sei rate del piano andranno a coprire il costo della procedura verso l'O.C.C., poiché trattasi di crediti in prededuzione:

$$\text{Importo rata x mensilità} = (\text{€ 465,00} \times 4.9) = \text{€ 2.281,00}$$

Il resto del debito si suddivide tra crediti privilegiati riconosciuti per il 100% e chirografari riconosciuti per il 20%. **La percentuale di soddisfazione dei creditori chirografari, giusto insegnamento delle Sezioni Unite, in tema di concordato (1521/2013), seppur parziale deve essere effettiva e non irrisoria. In via esemplificativa, può considerarsi non irrisoria una percentuale di soddisfacimento dei creditori chirografari non inferiore al 20%.**

Tutto il piano avrà la durata di tre anni, e si comporrà come di seguito:

Il pagamento dei debiti in prededuzione pari a totali Euro 2.281,00 saranno così rimborsati:

Mensilità	Debito Residuo	Rata
1	€ 2.281,00	€ 465,00
2	€ 1.816,00	€ 465,00
3	€ 1.351,00	€ 465,00
4	€ 886,00	€ 465,00
5	€ 421,00	€ 421,00
6		0
7		€ 0,00

Terminato il pagamento dei debiti in prededuzione, la rata di Euro 465,00, quindi, andrà a scontare il credito vantato dai singoli creditori come di seguito esposto:

									RATA
	2,21	37,28	27,12	6,40	14,37	372,46	5,15		465,00
Incidenza									
P.Proposto	€ 961,82	€ 3.238,81	€ 2.355,61	€ 2.779,74	€ 1.248,76	€ 32.356,64	€ 447,42		€ 43.388,80
01/01/2026	€ 959,61	€ 3.201,53	€ 2.328,49	€ 2.773,34	€ 1.234,38	€ 31.984,18	€ 442,27		€ 42.923,80
01/02/2026	€ 957,39	€ 3.164,25	€ 2.301,38	€ 2.766,94	€ 1.220,01	€ 31.611,71	€ 437,12		€ 42.458,80
01/03/2026	€ 955,18	€ 3.126,96	€ 2.274,26	€ 2.760,54	€ 1.205,63	€ 31.239,25	€ 431,97		€ 41.993,80
01/04/2026	€ 952,96	€ 3.089,68	€ 2.247,15	€ 2.754,14	€ 1.191,26	€ 30.866,79	€ 426,82		€ 41.528,80

La formula utilizzata per la determinazione degli importi in corrispondenza delle mensilità in cui è corrisposta la sola rata di Euro 465,00 è la seguente:

$$\text{singolo debito} - (465,00 * \% \text{ di incidenza})$$

Ogni creditore si vedrà assegnata, mensilmente la quota di rata pari a (**Rata complessiva * % di incidenza**). Come si può notare a febbraio 2025 risulterebbe saldato l'intero debito (al netto delle somme stralciate) pari ad euro € **43.388,80**. Tale piano risulta ancora più conveniente per il creditore se si considera l'impignorabilità delle somme corrisposte mensilmente a titolo di stipendio nella misura superiore al 20% e le conseguenze gravi che ne deriverebbero dall'incapacità per il debitore di far fronte alle spese minime per il sostentamento del nucleo familiare.

Si precisa che l'inizio dei pagamenti potrebbe subire un lieve slittamento considerati i tempi che occorreranno per lo sperato decreto di omologa del Piano proposto.

Alla luce delle allegazioni e deduzioni che precedono il Sig. Zucco Vincenzo

RICORRE

all'On.le Tribunale di Catanzaro affinché: svolte le formalità di rito, voglia ammettere il ricorrente Vincenzo Zucco alla procedura di piano del consumatore e, conseguentemente, fissi con decreto l'udienza ex art 12 bis L.3/12 e successivi, disponendo le comunicazioni di rito a cura dell'OCC della proposta e del decreto. Disponga inoltre che sino al momento in cui il provvedimento di omologa diventi definitivo, non possano essere intraprese e/o proseguite azioni esecutive individuali da parte dei creditori aventi titoli o cause anteriori atteso che ciò potrebbe pregiudicare la fattibilità del piano medesimo. Dichiarare infine la sospensione della decorrenza degli interessi legali e/o convenzionali e disponga altresì l'immediata sospensione della cessione del quinto in busta paga del Sig. Vincenzo Zucco.

Con espressa riserva di apportare modifiche e/o integrazioni alla proposta di accordo, entro il termine di cui all'art. 9 comma 3-ter L.3/12, che il Giudice riterrà di voler eventualmente

concedere. Si dichiara che ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 D.P.R. 30 maggio 2002 n. 115 e successive modifiche, in relazione alla materia del presente ricorso l'importo del contributo unificato di € 98,00 e la marca per diritti di € 27,00.

Catanzaro, 03/12/2025

Vincenzo Zucco
